



Regione Siciliana
Presidenza



*mi
proteggerò!*

-  I Diritti del consumatore
-  La conciliazione
-  Le fonti energetiche
-  Il risparmio energetico
-  La Legge Finanziaria 2008



La Regione Siciliana, nell'ambito del Programma Generale intitolato "La Sicilia informa i consumatori", con l'intervento dal titolo "Mi proteggo", vuole informare e sensibilizzare i consumatori su alcune tematiche del consumo e del risparmio energetico.

L'opuscolo è suddiviso in due parti: nella prima vengono illustrati i diritti del consumatore alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria e le procedure da esperire in caso di violazione di tali diritti, con particolare attenzione alla conciliazione; nella seconda vengono presentate le nozioni essenziali sulle tematiche del risparmio energetico, con particolare riguardo all'utilizzo di forme di energie alternative con l'indicazione delle modalità di accesso alle agevolazioni fiscali previste dalla finanziaria 2008.

PARTE PRIMA

-  **I Diritti del consumatore..... pag. 4**
-  **La conciliazione:
uno strumento semplice per far valere
i diritti del consumatore..... pag. 9**

PARTE SECONDA

-  **Le fonti energetiche..... pag. 14**
-  **Il risparmio energetico..... pag. 17**
-  **La Legge Finanziaria 2008:
incentivi e detrazioni fiscali per l'utilizzo
di fonti energetiche alternative..... pag. 24**

I DIRITTI DEL CONSUMATORE

La tutela dei diritti del consumatore, dei suoi interessi e della sua sicurezza costituisce uno dei primari obiettivi che la Regione Siciliana intende perseguire per migliorare la qualità della vita dei cittadini-consumatori. Affinché tali obiettivi si realizzino è, tuttavia, necessario che i consumatori abbiano consapevolezza dei loro diritti.

Ai consumatori ed agli utenti sono riconosciuti come fondamentali:

■ Il diritto alla tutela della salute

■ Il diritto alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi

Un prodotto è sicuro quando non presenta alcun rischio, oppure presenta unicamente rischi ridotti, compatibili con l'impiego del prodotto e considerati accettabili nell'osservanza di un livello elevato di tutela della salute e della sicurezza delle persone.

Per questa ragione il produttore deve:

- immettere sul mercato solo prodotti sicuri;
- adottare misure proporzionate in funzione delle caratteristiche del prodotto fornito per consentire al consumatore di essere informato sui rischi connessi al suo uso e per intraprendere le iniziative opportune per evitare tali rischi; tra queste iniziative può rientrare il ritiro del prodotto dal mercato.

Anche il distributore deve agire con diligenza nell'esercizio della sua attività per contribuire a garantire l'immissione sul mercato di prodotti sicuri.

In particolare il distributore è tenuto:

- a non fornire prodotti di cui conosce o avrebbe dovuto conoscere la pericolosità in base alle informazioni in suo possesso e nella sua qualità di operatore professionale;
- a partecipare al controllo di sicurezza del prodotto immesso sul mercato, trasmettendo le informazioni concernenti i rischi del prodotto al produttore e alle autorità competenti per le azioni di rispettiva competenza;
- a collaborare, conservando e fornendo la documentazione idonea a rintracciare l'origine dei prodotti per un periodo di dieci anni dalla data di cessione al consumatore finale.

■ Il diritto ad un'adeguata informazione e ad una corretta pubblicità

Le informazioni al consumatore, da chiunque provengano, devono essere adeguate alla tecnica di comunicazione impiegata ed espresse in modo chiaro e comprensibile. Sicurezza, composizione e qualità dei prodotti e dei servizi costituiscono contenuto essenziale degli obblighi informativi.

■ Il diritto a pratiche commerciali corrette

Il professionista è tenuto al rispetto del principio di buona fede nelle pratiche commerciali. Sono vietate le pratiche commerciali scorrette.

Una pratica commerciale è scorretta se:

- è contraria alla diligenza professionale;
- è idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico del consumatore medio.

Bisogna distinguere:

1. La pratica commerciale ingannevole

Si tratta di una pratica che contiene informazioni non rispondenti al vero o, seppure di fatto corretta, induce o può indurre in errore il consumatore medio riguardo ad uno o più elementi del contratto. È altresì ingannevole la pratica che lo induce o è idonea a indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

Le informazioni, fra l'altro, possono riguardare:

- l'esistenza o la natura del prodotto;
- le caratteristiche principali del prodotto;
- la portata degli impegni del professionista;
- il prezzo del prodotto;
- i diritti del consumatore.

2. La pratica commerciale aggressiva

Si tratta di una pratica commerciale che, tenuto conto di tutte le caratteristiche e circostanze del caso, mediante molestie, coercizione, compreso il ricorso alla forza fisica o indebito condizionamento, limita o può limitare considerevolmente la libertà di scelta o di comportamento del consumatore medio in relazione al prodotto e, pertanto, lo induce o è idonea ad indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

■ **Il diritto all'educazione al consumo**

L'educazione dei consumatori e degli utenti è orientata a favorire la consapevolezza dei loro diritti e interessi, lo sviluppo dei rapporti associativi, la partecipazione ai procedimenti amministrativi, nonché la rappresentanza negli organismi esponenziali.

Gli organismi esponenziali sono degli enti associativi portatori di un interesse collettivo, legittimati a farlo valere in giudizio.

Le attività destinate all'educazione dei consumatori, svolte da soggetti pubblici o privati, non hanno finalità promozionale, ma sono dirette ad esplicitare le caratteristiche di beni e servizi e a rendere chiaramente percepibili benefici e costi conseguenti alla loro scelta.

■ **Il diritto alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali**

Sono nulle, perché vessatorie, tutte le clausole che determinano a carico del consumatore un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto concluso con il professionista.

Sono nulle, per esempio, le clausole che:

- escludono o limitano la responsabilità del professionista in caso di morte o danno alla persona del consumatore, risultante da un fatto o da un'omissione del professionista;
- escludono o limitano le azioni o i diritti del consumatore nei confronti del professionista o di un'altra parte in caso di inadempimento totale o parziale o di adempimento inesatto da parte del professionista;
- prevedono un impegno definitivo del consumatore, mentre l'esecuzione della prestazione del professionista è subordinata ad una condizione il cui adempimento dipende unicamente dalla sua volontà;
- riconoscono al solo professionista, e non anche al consumatore, la facoltà di recedere dal contratto;
- consentono al professionista di modificare unilateralmente le clausole del contratto, ovvero le caratteristiche del prodotto o del servizio da fornire, senza un giustificato motivo indicato nel contratto stesso.

- **Il diritto alla promozione e allo sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra i consumatori e gli utenti**
- **Il diritto all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza**

Il rapporto di utenza deve svolgersi nel rispetto di standard di qualità predeterminati e adeguatamente resi pubblici.

LA CONCILIAZIONE: UNO STRUMENTO SEMPLICE PER FAR VALERE I DIRITTI DEL CONSUMATORE

La conciliazione è un metodo di risoluzione alternativa delle controversie grazie al quale le parti in conflitto si confrontano, cercando di raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe.

Il confronto avviene con l'aiuto di un soggetto terzo neutrale, **il conciliatore**, che non emette un giudizio, ma ascolta le parti e le assiste, in modo che possano trovare una soluzione condivisa.

La conciliazione indica una via diversa per la soluzione dei conflitti rispetto al ricorso al giudice.

Si tratta di un **procedimento volontario, riservato e non vincolante**, che, nel caso non giunga a buon fine, consente alle parti di avviare una azione giudiziaria.

Quali sono i vantaggi della conciliazione?

- **È una procedura rapida:** la conciliazione ha tempi più brevi rispetto alla durata media di un giudizio civile ordinario, che si protrae per anni.
- È una procedura economica: il costo è di gran lunga inferiore a quello di un processo civile.
- **È una procedura che guarda agli interessi reali delle parti:** per questa ragione è possibile trovare delle soluzioni creative basate sui bisogni reali delle parti. Esse hanno la possibilità di ascoltarsi reciprocamente e creare insieme l'accordo
- **È una procedura priva di rischio:** il ricorso alla conciliazione non preclude la possibilità di ricorrere alle forme tradizionali di risoluzione in caso di fallimento della procedura.

La procedura di conciliazione può essere attivata presso la Camera di Commercio o presso altri organismi pubblici o privati¹.

In Sicilia la rete camerale costituisce la struttura maggiormente presente sul territorio.

Per avviare la procedura è sufficiente compilare l'apposito modulo di "Domanda di conciliazione" e farlo pervenire alla segreteria del Servizio di conciliazione.

La segreteria del Servizio di conciliazione verifica la disponibilità delle parti a partecipare all'incontro, individua il conciliatore, provvede a tutte le comunicazioni necessarie e a fissare l'incontro di conciliazione.

Il conciliatore ha il compito di aiutare le parti a trovare un accordo.

¹ Organismi che si conformano ai principi della raccomandazione 98/257/CE della Commissione Europea del 30 marzo 2000.

Parte prima - La conciliazione

Le parti possono partecipare personalmente o essere assistite da avvocati, rappresentanti delle associazioni dei consumatori o di categoria o da altre persone di fiducia.

Il procedimento di conciliazione è riservato: tutto quanto viene dichiarato nel corso dell'incontro non può essere registrato o usato in giudizio, salvo il consenso delle parti.

Alla fine del procedimento viene sottoscritto un verbale. Si tratta di un documento firmato dalle parti e dal conciliatore che dà contezza dell'esito dell'incontro.

DOMANDA DI CONCILIAZIONE

Il sottoscritto/a _____

Residente a _____ Prov. _____

in via _____ n° _____ CAP _____

telefono _____ cellulare _____

e-mail _____ fax _____

P.IVA/ Codice Fiscale _____

legale rappresentante dell'impresa _____

sede/indirizzo: via _____

n° _____ CAP _____

telefono _____ cellulare _____

e-mail _____ fax _____

P.IVA/ Codice Fiscale _____

Rappresentato da*

 difensore con specifica procura rappresentante associazione consumatori altro (specificare) _____

nome _____ cognome _____

domicilio/sede/studio in via/piazza _____ n° _____

Città _____ Prov _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

(*) Da compilare solo nel caso in cui il ricorrente intenda farsi rappresentare ovvero accompagnare durante la procedura di conciliazione.

segue a pagina 13

continua da pagina 12

CHIEDE DI AVVIARE LA PROCEDURA PREVISTA DAL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE NEI CONFRONTI

dell'impresa _____

del Signore/a _____

sede/residente a _____ prov. _____

in via _____

n° _____ CAP _____

telefono _____ cellulare _____

e-mail _____ fax _____

P.IVA/ Codice Fiscale _____,

BREVE DESCRIZIONE DELLA CONTROVERSIA:

IL VALORE INDICATIVO DELLA CONTROVERSIA È DI EURO:

Si allega la seguente documentazione:

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto copia del Regolamento e del Tariffario di questo Servizio di conciliazione e di accettarne integralmente il contenuto.

_____, _____ Firma _____

Il/la sottoscritto/a, nel trasmettere i propri dati alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di _____, acconsente al loro trattamento da parte della stessa, limitatamente a quanto necessario per il presente tentativo di conciliazione. Il/la sottoscritto/a si dichiara inoltre, all'atto del conferimento dei dati, debitamente informato/a, anche attraverso la consultazione dell'apposita "informativa" esposta negli uffici camerali e riportata al sito _____ di quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, ivi compresi i diritti che gli derivano ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto legislativo in relazione al trattamento dei dati, al quale espressamente acconsente.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di _____, via _____; responsabile del trattamento dei dati

è il _____

Firma _____

Logo Camera di Commercio Locale

LE FONTI ENERGETICHE

Le fonti di energia sono riserve potenziali comprendenti sia i combustibili fossili che nucleari, l'energia solare, idrica, eolica, geotermica e da maree.

I combustibili fossili (petrolio, carbone, gas naturale...) sono delle **risorse energetiche convenzionali non rinnovabili**, mentre le altre sono **fonti energetiche alternative rinnovabili**.

Per **risorsa non rinnovabile** (combustibili fossili ed energia nucleare) si intende ogni risorsa finita presente in natura che, una volta esaurita, può essere rinnovata solo in un intervallo di tempo geologico. Tutti i combustibili fossili e le risorse minerarie rientrano in questa categoria.

Per **risorsa rinnovabile** si intende ogni risorsa che non può essere totalmente consumata grazie alla sua capacità di riprodursi biologicamente o di rigenerarsi fisicamente. Le risorse rinnovabili appartengono alle fonti inesauribili (come l'energia solare), ad un importante ciclo fisico (come il ciclo dell'acqua), oppure ad un sistema biologico (come tutte le piante e gli animali che si riproducono).

Tra le fonti energetiche rinnovabili abbiamo:

■ L'energia idroelettrica

È l'energia elettrica generata da un flusso di acqua. Una cascata naturale fornisce energie sotto forma di acqua in movimento, che può essere usata per azionare una turbina che serve a produrre energia elettrica.

■ **L'energia da biomassa**

È l'energia recuperata da rifiuti di natura organica tramite combustione. La biomassa è la quarta fonte energetica del pianeta, il principale combustibile utilizzato da tre quarti della popolazione mondiale. L'energia prodotta dalla biomassa può essere sfruttata in vari modi. Il più evidente consiste nell'utilizzare il calore prodotto dalla sua combustione, sia direttamente, sia producendo vapore per generare elettricità. La biomassa utilizzabile a scopo energetico comprende: gli scarti del legno; i rifiuti agricoli; gli scarti derivanti dall'agricoltura; i rifiuti urbani solidi e i rifiuti domestici.

■ **L'energia solare**

È l'energia generata dal sole e che arriva sulla terra. Viene utilizzata con successo per riscaldare l'acqua per uso domestico attraverso i pannelli solari, per caricare le batterie in luoghi lontani dalle linee elettriche, per far funzionare le cellule fotoelettriche e per fornire, a bordo dei satelliti, la potenza necessaria alle apparecchiature.

■ **L'energia da maree**

È l'energia prodotta sfruttando il movimento ascendente e discendente delle maree, al fine di produrre energia elettrica.

■ **L'energia dalle onde**

È l'energia che deriva dal movimento delle onde oceaniche e che permette di generare energia elettrica.

■ L'energia eolica

L'energia eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in altre forme di energia. Attualmente viene per lo più convertita in elettrica tramite una centrale eolica, mentre in passato l'energia del vento veniva utilizzata immediatamente sul posto come energia motrice per applicazioni industriali e pre-industriali

I moderni mulini a vento sono chiamati aerogeneratori: il vento spinge le pale che effettuano un movimento rotatorio che viene trasmesso ad un generatore che produce elettricità.

Esistono aerogeneratori diversi per forma e dimensione. Possono, infatti, avere una, due o tre pale di varie lunghezze: quelli con pale lunghe 50 centimetri vengono utilizzati come caricabatterie, quelli con pale lunghe circa 30 metri, sono in grado di erogare una potenza di 1.500 kW, riuscendo a soddisfare il fabbisogno elettrico giornaliero di circa 1.000 famiglie. Il tipo più diffuso è l'aerogeneratore di taglia media, alto oltre 50 metri, con due o tre pale lunghe circa 20 metri. Questo tipo di aerogeneratore è in grado di erogare una potenza di 500-600 kW e soddisfa il fabbisogno elettrico giornaliero di circa 500 famiglie.

Più aerogeneratori collegati insieme formano le wind-farm, "fattorie del vento", che sono delle vere e proprie centrali elettriche.

IL RISPARMIO ENERGETICO

Per risparmio energetico si intende l'insieme di tecniche, politiche e procedimenti, diretti a utilizzare con il massimo di efficienza le fonti di energia disponibili.

Il risparmio energetico rappresenta una tematica di grande rilievo in considerazione dei molteplici interessi coinvolti a livello globale e delle modalità caratterizzanti l'approvvigionamento delle stesse risorse energetiche.

Dagli studi di settore costantemente realizzati su scala nazionale, emerge che il consumo di energia è in gran parte dovuto al riscaldamento delle abitazioni ed al funzionamento degli innumerevoli elettrodomestici utilizzati. Il progresso tecnologico, se da un lato ha contribuito ad un miglioramento della qualità della vita, contestualmente necessita di un continuo impegno energetico.

A tal proposito è utile adottare una serie di comportamenti finalizzati a ridimensionare i nostri consumi in un'ottica destinata alla salvaguardia ed al mantenimento delle attuali risorse.

La partecipazione attiva dei cittadini nella corretta gestione delle risorse, anche nei piccoli gesti quotidiani, può apportare un contributo significativo nella risoluzione della complessa gestione energetica.

Per questa ragione è consigliabile seguire alcune regole.

■ Frigorifero e congelatore

- Non aprire continuamente il frigo o il congelatore: il consumo energetico può raddoppiare.
- Quando si intende cambiare il frigorifero, è bene ricordare di acquistarne uno a basso consumo energetico facilmente riconoscibile dall'etichetta energetica che tutti gli elettrodomestici hanno per legge. In questo modo il vantaggio sarà economico ed ambientale.
- Posizionare il frigorifero o il congelatore in luoghi aerati e lontano da fonti di calore (lasciare almeno una distanza di 10 cm tra la parete ed il retro dell'apparecchio).
- Spegnerne il frigorifero/congelatore se vuoto
- Regolare il termostato del frigorifero/congelatore su temperature intermedie: temperature troppo basse sono inutili per la conservazione dei cibi e costose da mantenere.
- Non riporre nel frigorifero/congelatore cibi ancora caldi.

■ Lavatrice

- Alzare la temperatura spesso non serve: un bucato a 90 gradi è utile solo per indumenti molto sporchi.
- Se vengono effettuati 5 cicli di lavaggi a settimana a temperature molto alte, considerando il consumo di detersivo e di energia elettrica, si può arrivare a spendere fino a 232 euro all'anno se la lavatrice è di tipo tradizionale; 155 euro all'anno se la lavatrice è di tipo a basso consumo.
- Gli indumenti non diventano più puliti se si aggiunge più detersivo delle dosi consigliate dai produttori, ma si inquinano solo di più le acque.

Parte seconda - Il risparmio energetico

■ Forno

- Bisogna pre-riscaldare il forno solo quando serve; spesso non è utile ed in più aumenta il costo della bolletta.
- Aprire continuamente lo sportello mentre vengono cucinati i cibi fa disperdere moltissimo calore e non conviene economicamente.
- È consigliabile spegnere il forno poco prima di fine cottura: i cibi all'interno continuano a cuocere fino a che il forno è in temperatura.

■ Caldaia

- Nelle caldaie convenzionali i fumi escono ad una temperatura molto alta: si tratta di prezioso calore buttato via: è uno spreco che costa caro.
- La caldaia a condensazione riesce invece a recuperare questo calore residuo, sottraendolo ai fumi stessi. Ha rendimenti altissimi e permette risparmi fino al 20% di combustibile.
- Le incrostazioni all'interno della caldaia o un bruciatore mal regolato alzano lo spreco energetico, diminuiscono il rendimento dell'impianto e svuotano le tasche.

■ Scaldabagno

- Evitare di tenere acceso lo scaldabagno per tutta la giornata se non se ne fa un uso continuativo: gran parte dei consumi sono dovuti al mantenere l'acqua sempre calda, anche se non la si usa.
- Regolare lo scaldabagno su temperature intermedie (non superare i 55°C): riscaldare maggiormente l'acqua per poi doverla miscelare con acqua fredda, è inutile e fa aumentare le dispersioni termiche attraverso le pareti dello scaldabagno.
- Effettuare una regolare pulizia e manutenzione dell'apparecchio.

- Installare lo scaldabagno vicino al punto di utilizzo per evitare inutili dispersioni di calore dell'acqua calda attraverso lunghe tubazioni.
- Installare riduttori di flusso sui normali rubinetti: questo si traduce in un risparmio idrico ed in una riduzione dei consumi.

■ Illuminazione

- Non tenere lampade accese inutilmente.
- Sostituire le vecchie lampadine con lampade a basso consumo e stesso attacco a vite oggi normalmente reperibili in tutti i negozi.
- Pulire regolarmente gli apparecchi di illuminazione: polvere e fumo si depositano riducendo anche fino al 20% la quantità di luce normalmente emessa.

■ Computer

- Evitare di mantenere le apparecchiature elettroniche in stand-by quando inutilizzate.
- Abilitare la modalità "risparmio" sui PC. Se per il computer non si può abilitare la modalità "risparmio", usare programmi che anneriscono lo schermo. Per pause superiori ai 10 minuti è opportuno spegnere il monitor del computer. Inoltre, non dimenticare di spegnere il computer/stampante la sera e, se possibile, disinserire la spina. I trasformatori possono consumare elettricità anche a computer spento.

■ Risparmio dell'acqua

- L'acqua potabile in genere arriva all'impianto idrico per mezzo di energia elettrica che aziona le pompe, un risparmio d'acqua è anche un risparmio di energia.

Parte seconda - Il risparmio energetico

- L'uso dei miscelatori d'aria nei rubinetti e nelle docce riduce il consumo d'acqua senza modificare le proprie abitudini. Chi usa il getto d'acqua non percepisce alcuna differenza, ma il consumo complessivo d'acqua è inferiore. Si arriva a risparmiare quasi la metà dell'acqua utilizzata.
- Lo scarico del water consuma ad ogni getto circa 10 litri d'acqua. Non è però necessario utilizzare sempre questo getto. Per ridurlo è spesso sufficiente porre nella cassetta una bottiglia di plastica da un litro piena d'acqua, priva di etichetta ed ermeticamente chiusa con il tappo, oppure far installare un sistema con doppio pulsante di scarico o regolare il galleggiante dello sciacquone compatibilmente ad una capacità minore di acqua.
- L'acqua piovana può essere raccolta e incanalata dalla grondaia verso il proprio giardino o in cisterne di raccolta per consentire un utilizzo successivo. L'acqua piovana è gratuita, usarla con razionalità equivale a risparmiare l'acqua degli acquedotti e molti euro sulla bolletta.
- Le piante del terrazzo possono essere annaffiate anche tramite l'acqua già utilizzata per lavare la frutta e la verdura. È sufficiente raccogliere l'acqua in una bacinella nel lavabo ed utilizzarla dopo aver pulito la verdura.
- Fare periodici controlli sullo stato dell'impianto idrico di casa. È sufficiente controllare il contatore dell'acqua nel momento in cui tutti i rubinetti sono chiusi. Se continua a girare è probabile che ci sia una perdita nell'impianto.
- Preferire la doccia al bagno. Per riempire una vasca sono necessari 100 litri d'acqua, mentre per una doccia il consumo d'acqua è pari circa alla metà.

- Lavarsi i denti in modo ecologico: un gesto quotidiano come lavarsi i denti può comportare enormi sprechi d'acqua nel lungo periodo a causa della pessima e inutile abitudine di lasciare sempre il getto dell'acqua aperto. E' sufficiente utilizzare il getto d'acqua soltanto due volte: inizialmente sullo spazzolino e successivamente per risciacquarlo. Nell'atto di lavarsi i denti, almeno 2 minuti per una buona pulizia, è inutile lasciare il rubinetto aperto.
- La rasatura ecologica: evitare di lasciare il rubinetto aperto per pulire il rasoio e mentre ci si rade. Chiudete il tappo del lavabo e riempitelo d'acqua fino alla metà per utilizzarla nel risciacquo del rasoio di volta in volta. Si tratta semplicemente di modificare un'abitudine, per il resto nulla cambia alla qualità della rasatura e tantomeno al tempo necessario per radersi.
- Per lavare le stoviglie è consigliabile utilizzare una vaschetta dove porre le stoviglie per insaponarle e utilizzare un debole getto d'acqua soltanto alla fine per risciacquarle.

LA LEGGE FINANZIARIA 2008: INCENTIVI E DETRAZIONI FISCALI PER L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE

■ Pannelli solari e strutture per l'isolamento termico

Detrazione pari al 55% della spesa affrontata per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni:

- cambiare tutte le finestre di casa, con i relativi infissi;
- rinnovare l'impianto termico;
- installare pannelli solari per la produzione di acqua calda.

Per la sostituzione di finestre complete di infissi e l'installazione di pannelli solari, non è più necessaria la certificazione energetica.

La detrazione dall'Irpef potrà avvenire nei 3-10 anni successivi alla installazione, a scelta del contribuente. La scelta deve essere espressa in maniera definitiva alla prima detrazione.

■ Ciclomotori elettrici

Sconto che va dall'8% al 30% del prezzo di un ciclomotore, fino ad un massimo di € 700, se si tratta di un veicolo ad alimentazione elettrica.

Lo sconto è valido solo se si rottama un ciclomotore appartenente alla categoria "Euro Zero" e comunque immatricolato prima del 2001.

■ Frigorifero e congelatore

È prorogata fino al 31 dicembre 2010 la rottamazione di frigoriferi e congelatori, purchè sostituiti con apparecchi di classe pari o superiore ad "A+". L'incentivo consiste nella detraibilità dell'Irpef (in una sola rata) del 20% del prezzo pagato, fino a massimo di € 200 per ogni apparecchio

acquistato. È essenziale conservare la documentazione sul corretto smaltimento del vecchio frigorifero e quello d'acquisto del nuovo, completa dei dati identificativi del prodotto e dell'acquirente.

■ Moto o quadriciclo elettrico

Sconto del 30% per l'acquisto di una moto o di un quadriciclo elettrico, fino ad un massimo di € 1000. Lo sconto è valido solo se si rottama un ciclomotore appartenente alla categoria "Euro Zero" e comunque immatricolato prima del 2001.

■ Bicicletta elettrica o semplice

Sconto del 30% del prezzo di listino di una bicicletta fino ad un massimo di € 300 che possono diventare € 700 se la bici è elettrica ed ha la cosiddetta "pedalata assistita". Lo sconto è valido solo se si rottama un ciclomotore appartenente alla categoria "Euro Zero" e comunque immatricolato prima del 2001.

■ Acquisto di un'automobile nuova

Bonus di € 800 per l'acquisto di un'auto nuova appartenente alla categoria "Euro 4" con emissioni di CO₂ non superiori a 120 g/Km. In più è previsto il bollo gratuito da 2 a 3 anni, in base alla cilindrata. L'incentivo è valido solo se si rottama un'auto vecchia "Euro Zero" oppure "Euro 1", per tutte le auto acquistate entro il 31/12/2007 e immatricolate entro il 31/03/2008.

■ Acquisto di un'automobile a gas o bi-fuel

Bonus di € 1.500, che diventano € 2.000 se l'auto ha emissioni di CO₂ inferiori a 120 g/Km. In caso di rottamazione si arriva ad un bonus massimo di € 2.800. Bollo gratuito da 2 a 3 anni a seconda della cilindrata.

Le agevolazioni attengono alle auto acquistate entro il 2009 e immatricolate entro il 31/03/2008.

■ **Acquisto o sostituzione della vecchia caldaia con una nuova ad alto rendimento**

Detrazione pari al 55% della spesa affrontata per l'istallazione di una caldaia ad alto rendimento, per un massimo di € 30.000.

La detrazione dall'Irpef si avrà in quote annuali di pari importo in numero variabile da tre a dieci anni, a scelta del contribuente, a partire dalla data di acquisto della caldaia a condensazione.

Immagini:

postit©sapandr-Fotolia.com; legname©SaschaBurkard-Fotolia.com; ragazza con salvadanaio©JoseManuel GelpiDiaz-Fotolia.com; pompa di benzina©TimurD-Fotolia.com; lampadina©AndriySolovyov-Fotolia.com.

Grafica e Impaginazione:

grafica©vincenzonoto.com - info@clit-art.it

A cura di:

Maria Castri
Antonello Miranda
Alessandro Palmigiano

Programma Generale di intervento 2007/2008 della Regione Siciliana
realizzato con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico

